

Dopodomani per quattro ore ferme tutte le attività

Decine di manifestazioni nella Toscana in sciopero

Fermi i treni per un'ora, i trasporti per due - A Firenze corteo e comizio del compagno Boni in piazza Signoria

Lo sciopero regionale di giovedì avrà la durata di quattro ore per tutte le categorie, con particolari modalità per alcune province e categorie. Al centro vi è la richiesta di un diverso sviluppo e di una modifica in senso positivo dei provvedimenti economici adottati dal governo. I ferrovieri degli impianti fissi sciopereranno per quattro ore o secondo modalità tali da consentire la partecipazione alle manifestazioni. I treni si fermeranno in Toscana dalle ore 10 alle 11; i lavoratori addetti alla circolazione dei treni si asterranno per un'ora. I lavoratori della scuola si fermeranno per 24 ore, anticipando in Toscana lo sciopero nazionale di venerdì. Per due ore, con modalità provinciali, scioperano i lavoratori dei trasporti urbani e delle autostrade. I servizi essenziali e di emergenza saranno comunque garantiti. Questo il quadro dettagliato delle manifestazioni.

Firenze

Sciopero generale dalle 9 alle 13 per Firenze ed il circondario; per gli altri comuni 4 ore di sciopero mattutino. I servizi di trasporto urbano ed autostrade si fermano dalle 9,45 alle 11,45. Alle ore 9,30 i lavoratori si concentreranno alla piazza del Basso, da dove muoverà il corteo fino a piazza della Signoria, dove, alle ore 10,30 parlerà Piero Boni, segretario generale aggiunto della CGIL. Sciopero e manifestazione anche ad Empoli.

Arezzo

Sciopero generale di 4 ore con diverse modalità di zona e con le seguenti 5 manifestazioni:
Arezzo e comuni limitrofi: Sciopero per l'intero pomeriggio ed alle ore 15 manifestazione al cinema Odeon con l'intervento di un segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.
S. Giovanni Valdarno per la zona Valdarno Arezzo: Sciopero dalle 9 alle 13 con corteo e manifestazione in un cinema cittadino, dove parlerà un Segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.
Cassentino: Sciopero dalle 9 alle 13 con corteo e comizio a Bibbiena.
Valdichiana: Sciopero per l'intero

pomeriggio e pubblica assemblea a Camucia.
Valtiberina: Sciopero per l'intero pomeriggio con pubblica assemblea a Sansepolcro.

Grosseto

Sciopero generale dalle 8 alle 12 per tutte le categorie salvo diverse indicazioni delle categorie stesse e per i turisti. I trasporti urbani e le autostrade si astengono dal lavoro dalle 10 alle 12. Verranno effettuate le seguenti manifestazioni:
Grosseto: Ore 9,30 Sala EDEN.
Follonica: Ore 10 corteo e comizi in piazza Sileri, tenuto da un segretario regionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.
Albinia: Ore 10 comizio nella piazza adiacente gli uffici del Comune.
Arcidosso: Ore 10 assemblea pubblica nella sala del consiglio comunale.
Castell'Azzara: Ore 10 assemblea pubblica nel Cinema locale.

Livorno

Sciopero generale dalle 9 alle 13. I trasporti urbani ed extraurbani dalle 9,30 alle 11,30. Si svolgeranno le seguenti iniziative:
Livorno: Ore 9,30 corteo da piazza Magna e comizio a piazza Repubblica dove parlerà Elio Giovannini, segretario nazionale della CGIL.
Venturina: corteo e comizio della zona Piombino-Venturina-Campiglia, con l'intervento di un segretario regionale della Federazione unitaria.
Rosignano: assemblea alla Solway, con l'intervento di un segretario regionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Massa Carrara

Sciopero generale dalle 9 alle 13. Manifestazione provinciale a Massa con comizio di un segretario nazionale della Federazione unitaria.

Pisa

Sciopero generale dalle 9 alle 13 o per l'intera mattinata secondo esigenze di zona. I trasporti urbani e le autostrade dalle 9,30 alle 11,30. Verranno tenute le seguenti 4 manifestazioni:
Pisa: Corteo con partenza da piazza

S. Antonio e comizio in piazza San Paolo dove parlerà un segretario nazionale confederale.

Pontedera: Comizio di un segretario nazionale della Federazione unitaria.
Volterra: Comizio di un segretario provinciale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Pistoia

Tenendo conto dello sciopero generale effettuato per decisione provinciale nella scorsa settimana, il 29 lo sciopero avrà la durata di ore, dalle 10 alle 12. Alle ore 10,30 si terranno 6 assemblee:
Pistoia: presso Dopolavoro Ferroviario con intervento di un segretario regionale della Federazione CGIL-CISL-UIL.
Campituzzo: davanti alla SMI.
Marine Coperta: presso Circolo ARCI.
Monsummano: presso la Biblioteca Comunale.
Lavello: presso il Cinema «Progresso».
Quarrate: presso il Circolo ARCI.

Prato

Sciopero generale di 4 ore, dalle 10 alle 14 con particolari modalità per i trasporti, servizi pubblici e per i turisti. Tre cortei partiranno da piazza Ciardi, piazza Macelli, via F. Ferrucci, per confluire al Politeama. Fra le 11 e le 11,15 parlerà un segretario nazionale della Federazione unitaria.

Siena

Sciopero generale per l'intera mattinata con una manifestazione provinciale a Siena che avrà il seguente programma: Ore 8 concentramento a piazza del Comune, ore 9,30 comizio in piazza Matteotti.

Lucca

Per esigenze particolari e sulla base di una decisione locale, lo sciopero generale di 4 ore, dalle 9 alle 13, è anticipato ad oggi.

Stasera al Palazzo dei Congressi incontro con Cossutta

Questa sera, per iniziativa della Federazione comunista fiorentina, presso la sala Verde del Palazzo dei Congressi, avrà luogo un incontro con la cittadinanza sul tema «L'iniziativa dei comunisti per la attuazione del decentramento e lo sviluppo delle autonomie locali nell'attuale situazione politica». Interverrà il compagno Armando Cossutta, membro della Direzione del PCI, responsabile della sezione autonomie locali.

Domani alle ore 17 nel saloncino della Federazione avrà luogo la riunione del Comitato federale e della Commissione Federale di Controllo per discutere sui temi affrontati dal comitato centrale.

Giovedì alle 21, si terrà l'arrivo provinciale del partito con la consegna dei giornali «Lavori del C.C.».

La riunione della commissione urbanistica che avrebbe dovuto tenersi mercoledì è stata rinviata a venerdì 29 ottobre con inizio alle ore 21,30. La riunione si terrà nei locali della Federazione.

I candidati che non hanno ancora firmato l'accettazione di candidatura per le elezioni comunali di novembre sono invitati a farlo questa sera dalle ore 20,30 alle 21,30 presso il Palazzo dei Congressi - sala Verde - prima della manifestazione con il compagno Cossutta.

Riguardo al progetto pilota per l'Arno

Una proposta organica per l'uso delle acque

Sarà presentata ufficialmente sabato al Palazzo degli Affari - Uno strumento di lavoro che si inserisce nella programmazione regionale - Il concetto dell'utilizzazione multipla delle risorse idriche - Il piano non intende in nessun modo sostituirsi o porsi in alternativa agli interventi statali

Sabato alle 9,30 al Palazzo degli Affari sarà ufficialmente presentato il «Progetto pilota per la sistemazione del bacino dell'Arno» ormai definito nelle sue linee sostanziali e del quale abbiamo parlato sulle nostre colonne. E' possibile quindi esprimere fino ad ora giudizi su quelli che sono i risultati del lavoro e sulla loro corrispondenza agli obiettivi precedentemente fissati.



Un gruppo di quadri ritrovati dalla polizia a Signa

Il progetto pilota «Arno» non è mai stato definito e concepito come avrebbe dovuto trovare il suo sbocco finale in atti di gestione operativa e opere concrete di lavoro intorno al bacino del maggiore e più importante dei fiumi della regione. L'intervento di guardia infatti argomenta (uso delle risorse idriche e difesa del suolo) che sono proprio i problemi legati alla dinamica di sviluppo socio-economico e territoriale del bacino del fiume. Il piano quindi per risultare da una parte credibile e dall'altra non avrebbe dovuto fissare le linee strategiche dell'intervento e i criteri che concorrono a definire lo sviluppo socio-economico e l'assetto territoriale dell'intera regione.

I dati di base a disposizione inoltre non sembravano stati tali da essere utilizzati per progetti immediatamente operativi. Nonostante questo, il progetto è stato elaborato in termini particolari la Regione sceglie di intervenire direttamente, con opere concrete anche in considerazione del fatto che la dimensione ottimale per una «politica delle acque» è quella del bacino idrografico del fiume.

La formulazione del piano nella Regione non ha tenuto in considerazione solo il tema della difesa del territorio dalle piene, tema che comunque è stato affrontato in tutte le sue articolazioni, ma ha considerato anche la possibilità dell'uso delle acque del fiume. Il concetto che si è voluto far passare è stato quello di un uso multiplo delle acque. Questo concetto è stato elaborato in vista del fabbisogno del territorio provinciale in una serie di iniziative future e quindi non concretizzato e vincolato da nessuna opera concreta di acquedotti, sbarramenti e altre infrastrutture artificiali di distribuzione delle acque.

Dalla squadra mobile fiorentina

Traffico di quadri scoperto a Signa

Trovate oltre un centinaio di opere di Midollini, Bueno, Tirinnanzi e Borgianni - Alcuni artisti hanno già riconosciuto i quadri contraffatti

Conclusa la conferenza di organizzazione della FIM-CISL

Si è conclusa la conferenza di organizzazione della FIM-CISL che ha riconfermato il ruolo della FIM come sede primaria per ogni discorso di rilancio a livello intercategoriale.

Convocata una conferenza stampa

Decine e decine di quadri falsi e autentici sono stati sequestrati in una villa di San Mauro a Signa, in via dell'Arno Strada, e il cui proprietario, Nello Bonacchi, di 65 anni, si trova attualmente in Argentina.

Il CISA sull'arresto del dottor Amerigo Dei

Le rappresentanze del Cisa dopo l'arresto del generale Amerigo Dei avvenuto sabato scorso hanno tenuto ieri sera una conferenza stampa nella sede del Partito Radicale.

In una conferenza stampa

Le profonde contraddizioni del gruppo dc

Confermato nell'incontro il carattere strumentale della sortita in Comune

Il gruppo consiliare della DC ha inteso dare un seguito al clamoroso e grave atteggiamento assunto dal gruppo stesso in occasione della seduta consiliare di venerdì scorso, allorché abbandonò l'aula consiliare, impedendo, tra l'altro, l'approvazione di una delibera riguardante l'assunzione di un mutuo di 14 miliardi della sede del Comitato comunale di via Lamarmora è stata tenuta, infatti, nel pomeriggio di ieri, una conferenza stampa per «chiarire» le posizioni della DC, che si sono manifestate proprio nel momento in cui il Comitato regionale di Firenze ha approvato una delibera di sfiducia, dopo un ampio dibattito, la necessità di superare posizioni rigide e schematiche, assumendo una strategia di «movimento» nel Consiglio regionale e nelle assemblee cittadine.

Chiarimento significa, talvolta, anche autocritica. Ma, questa revisione del proprio comportamento non c'è stata. Sia Mascetti, segretario comunale, che Gianni Conti, vice capogruppo in Palazzo Vecchio, sia Bosi che Pallanti, anche se con le accertazioni ai vari diversi, hanno insistito sulla tesi che l'episodio di venerdì non sarebbe da attribuirsi ad una decisione impulsiva, allo stato di tensione determinatosi nel corso della seduta, ma sarebbe invece il punto culminante di una situazione di disagio del gruppo stesso.

A loro dire, la procedura seguita dalla maggioranza di Palazzo Vecchio non sarebbe stata valorizzata al ruolo dell'assemblea elettiva (Pallanti, addirittura, ha parlato di «modo superficiale di governare la cosa pubblica» quasi che c'è sortite, che l'hanno visto protagonista, costituiscono un esemplare modello di comportamento politico). Si è parlato di decisioni prese non nelle sedi istituzionali (l'accento è stato posto sulla refezione, sul personale, sul digestore, sull'ITV, sulla delimitazione dei sigilli di quartiere), che starebbero a giustificare l'ipotesi di una «sortita» e le posizioni di rottura a fronte del gruppo dc. Quali le assunte dello DC dopo tali affermazioni? Seguire come criterio generale (ma non rigoroso) l'ordine cronologico degli avvenimenti, limitare il ruolo della conferenza del capigruppo (ma su questo punto le interpretazioni sono state diverse).

Del corso dell'incontro è stato fatto notare al dc come, ben diversamente dalle passate esperienze amministrative, per l'azione del gruppo comunista, il Consiglio abbia assunto dal 15 giugno in poi un ruolo preminente nella formazione delle decisioni e come la

Da un centinaio di pendolari di Borgo San Lorenzo

«Bloccata» Campo di Marte

Il treno che doveva trasportarli a casa dopo una mattinata di lavoro non era in grado di ospitarli tutti - La manifestazione è durata oltre due ore - Ne è prevista un'altra per domani se le Ferrovie non prenderanno adeguate misure

La stazione ferroviaria di Campo di Marte è rimasta bloccata per oltre due ore a causa di una manifestazione di protesta organizzata da ottanta pendolari di Borgo San Lorenzo e dei paesi vicini. I gravi disservizi ferroviari, che colpiscono in prima persona i lavoratori e gli studenti che devono usufruire del treno per recarsi al posto di lavoro o a scuola, sono ancora una volta i protagonisti di una protesta che ha avuto un esito di studio in città.

Per ragioni di sicurezza, il treno con un numero di viaggiatori, e quindi un peso superiore alle sue capacità, non è potuto partire. Quando i viaggiatori hanno saputo della decisione del capotreno, che non si è voluto

prendere la responsabilità di trasportare gente al di là dei limiti di sicurezza, ormai stanchi dei continui «inconvenienti» a cui il «locale» è sottoposto, hanno inscenato una manifestazione, bloccando tutta la stazione e il passaggio dei treni della linea Roma-Milano per oltre due ore.

La situazione del «locale» 11455 è arrivata al punto di rottura quando il treno è arrivato alle 13,30 alla stazione di Campo di Marte già carico di viaggiatori, ed è stato «preso d'assalto» da altri



Un momento della protesta alla stazione di Campo di Marte

tri numerosi «pendolari» che dovevano far ritorno a casa. In una grande confusione, quindi tutti i viaggiatori, pigri nella loro protesta, sono riusciti a montare sul treno. Ma a questo punto il capo treno si è rifiutato di partire perché le carrozze ormai sovraccaricate non potevano sopportare il peso a cui erano sottoposte, e viaggiare in quelle condizioni era pericoloso.

La direzione delle ferrovie ha provveduto convogliando verso Campo di Marte un'altra carrozza viaggiatori, che è stata attaccata in coda al treno. Anche questa soluzione però non è stata sufficiente per accogliere i viaggiatori, e, pertanto, è stato ordinato di far giungere da Pontassieve altre carrozze.

La manifestazione si è conclusa soltanto alle 15,30 quando il treno è potuto ripartire con tutti i viaggiatori verso Borgo San Lorenzo. I pendolari hanno però deciso di effettuare un'altra manifestazione domani, mercoledì, se le ferrovie non provvederanno a risolvere la situazione del locale per Borgo San Lorenzo.

sembra che oltre dieci treni partano subito i pesanti ritardi per il blocco.